

UNICA RETI S.p.A.

Via Rubicone dx, 1° tratto, 1950 - 47039 Savignano sul Rubicone
Iscritta al Registro Imprese di FORLÌ - C.F. e n. iscrizione 03249890405
Iscritta al R.E.A. di FORLÌ al n. 292316
Capitale Sociale Euro 70.373.150,00 interamente versato
P.IVA n. 03249890405

VERIFICA SEMESTRALE AL 30 GIUGNO 2016

Andamento economico

CONTO ECONOMICO (In Euro)

RICAVI	Bilancio 31/12/2015		BUDGET 2016		VERIFICA AL 30/06/2016	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali	Parziali	Totali
A VALORE DELLA PRODUZIONE						
A.1 Ricavi delle vendite e delle prestazioni		8.697.237		8.664.677		4.331.234
A.5 Altri ricavi e proventi		92.834		34.500		24.066
A.5.a Contributi in conto esercizio	22.853		22.600		11.000	
A.5.b Ricavi e proventi diversi	69.981		11.900		13.066	
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE		8.790.071		8.699.177		4.355.300
B COSTI DELLA PRODUZIONE						
B.6 Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		2.095		2.000		1.034
		440.559		537.963		260.802
B.7 Costi per servizi						
B.8 Costi per godimento di beni di terzi		2.652		2.000		1.811
B.9 Costi per il personale		136.170		134.636		67.901
B.9.a Salari e stipendi	98.867		97.150		48.210	
B.9.b Oneri sociali	30.326		32.434		16.317	
B.9.c Trattamento di fine rapporto	6.977		5.052		3.375	
B.9.e Altri costi per il personale	-		0		-	
B.10 Ammortamenti e svalutazioni	-	4.205.549	-	4.200.028	-	2.100.014
B.10.a Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	5.680		3.059		2.840	
B.10.b Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	4.199.869		4.196.969		2.097.174	
B.12 Accantonamento rischi		56.939		76.000		27.483
B.14 Oneri diversi di gestione						
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE		4.843.964		4.952.627		2.459.046
Differenza tra valore e costi della produzione		3.946.107		3.746.551		1.896.254
C PROVENTI E ONERI FINANZIARI						
C.15 Proventi da partecipazioni		26.684		25.000		18.752
C.15.c Proventi da partecipazioni in altre imprese	26.684		25.000		18.752	
C.16 Altri proventi finanziari		31.264		50.306		25.266
C.16.d Proventi diversi dai precedenti						
C.16.d.4 Proventi diversi dai precedenti da altre imprese	31.264		50.306		25.266	
C.17 Interessi ed altri oneri finanziari		- 738.526		- 821.848		- 349.818
C.17.d Interessi e altri oneri finanziari verso altri	- 738.526		- 821.848		- 349.818	
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI		- 680.578		- 746.541		- 305.800
E PROVENTI E ONERI STRAORDINARI						
E.20 Proventi straordinari		2.739		-		-
E.20.b Altri proventi straordinari	2.739		-		-	
E.21 Oneri straordinari		- 8.438		-		-
E.21.c Altri oneri straordinari	- 8.438		-		-	
TOTALE PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		- 5.699		-		-
Risultato prima delle imposte		3.259.830		3.000.009		1.590.454
22 Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	-	1.014.109	-	986.890	-	515.586
23 Utile (perdite) dell'esercizio		2.245.722		2.013.120		1.074.868

Rendiconto finanziario

RENDICONTO FINANZIARIO - VERIFICA AL 30/06/2016 - DATI IN Ö1.000					
DIMOSTRAZIONE FONTI E IMPIEGHI					
IMPIEGHI			FONTI		
ATTIVO			PASSIVO		
	Parziali "/1.000	Totali "/1.000		Parziali "/1.000	Totali "/1.000
Capitale fisso		228.935	Capitale Netto		217.678
Immateriali	31				
Materiali	227.949		Passivo consolidato: Fonti a m/l termine		18.074
Finanziarie	956		Mutui diretti da rimborsare oltre l'esercizio	15.691	
			Mutui accollati da rimborsare oltre l'esercizio	2.347	
			Altri debiti oltre l'esercizio	36	
Capitale circolante		8.489	Passivo corrente: Fonti a breve termine		1.673
Magazzino	-		Mutui da rimborsare entro l'esercizio	1.332	
Liquidità differite	80		Banche c/c passivo	-	
Liquidità immediate (banche, crediti, ò)	8.409		Fornitori	70	
			Altri debiti a breve	271	
Totale Impieghi		237.425	Totale Fonti		237.425

**VERIFICA SEMESTRALE
AL 30 GIUGNO 2016
NOTA RIASSUNTIVA**

PREMESSA

La verifica al 30 giugno 2016 è stata redatta sulla base dell'andamento dei costi effettivi sostenuti nel 1° semestre, integrati con le previsioni relative al periodo in esame per quanto non ancora contabilizzato, per tener conto della effettiva competenza economica.

Il documento è composto dal Conto Economico, dal Rendiconto Finanziario e da una breve nota di commento.

Si rammenta che la Società fino ad ora non ha realizzato investimenti in estensioni/manutenzioni straordinarie di reti ed impianti, avendo demandato tale ruolo al Gestore del servizio, così come previsto dai contratti di affitto di ramo d'azienda sottoscritti.

Nel corso del 2° semestre 2016 dovrebbe essere firmato un accordo attuativo per il finanziamento di alcune opere del SII, in base all'accordo quadro con ATERSIR che si è impegnata a riconoscere la copertura tariffaria degli investimenti finanziati dalla Società.

I criteri ed i principi adottati per la redazione della verifica al 1° semestre 2016 sono gli stessi con cui sono stati redatti il Budget 2016 ed il Bilancio 2015.

Ogni voce è comparata con il Budget annuale 2016 ed il Bilancio al 31/12/2015 e sono segnalati e commentati gli scostamenti più significativi.

LA SOCIETÀ

Unica Reti SpA, società ad esclusiva e totale partecipazione pubblica locale, è stata costituita ai sensi dell'art. 113, comma 13, del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali con funzione di Società patrimoniale pubblica istituita per l'amministrazione della proprietà degli assets del ciclo idrico integrato (reti ed impianti acqua, fognatura e depurazione) e del gas (reti ed impianti di distribuzione), ma non svolge alcuna attività operativa di gestione di servizi pubblici locali. La Società, per sua natura, è fortemente capitalizzata e rappresenta uno strumento patrimoniale importante per i Comuni della Provincia di Forlì-Cesena, che per motivazioni storiche ed abitudini culturali ed industriali, hanno già da tempo consolidato una scelta di gestione associata ed unificata dei propri servizi pubblici a rete.

Per queste caratteristiche, la Società degli Asset ha una forte connotazione locale ed un profondo legame con il territorio provinciale, mancando nei fatti un mercato competitivo di riferimento, se non la presenza di realtà simili operanti in altri ambiti provinciali limitrofi, connotati comunque da differenti peculiarità, tipiche degli asset amministrati.

La Società Unica Reti ha assunto l'attuale forma e scopo in seguito alla scissione dei rami operativi gestionali dei servizi acqua, fognatura, depurazione, gas e igiene ambientale conferiti in Hera Spa, in data 01.11.2002, ponendo le reti e gli impianti di sua proprietà, alla data di scissione, a disposizione del gestore Hera SpA e ricevendone un canone d'affitto.

Per il servizio idrico il canone è stato fissato dalla Autorità d'Ambito (ex ATO - ora ATERSIR) a decorrere dal 01.01.2005, mentre per il gas e il servizio igiene ambientale, sono fissati da appositi contratti di affitto di ramo d'azienda sottoscritti direttamente con il gestore.

COMPOSIZIONE SOCIALE

A seguito della costituzione della Unione dei Comuni della Romagna forlivese ed il trasferimento delle loro partecipazioni azionarie detenute nelle Società partecipate, in Livia Tellus Romagna Holding SpA, avvenuto in data 14/07/2015, il Capitale Sociale di UNICA RETI SpA al 30/06/2015 è così ripartito tra i Soci:

N. Progressivo	Azionisti	N° AZIONI	%
1	Comune di Bagno di Rom. S.P.in Bagno	505.596	0,71845
2	Comune di Borghi	261.702	0,37188
3	Comune di Cesena	22.747.548	32,32419
4	Comune di Cesenatico	1.695.072	2,40869
5	Comune di Gambettola	1.158.561	1,64631
6	Comune di Gatteo	978.862	1,39096
7	LIVIA TELLUS ROMAGNA HOLDING SpA	36.189.797	51,42557
8	Comune di Longiano	463.573	0,65874
9	Comune di Mercato Saraceno	809.878	1,15083
10	Comune di Montiano	132.187	0,18784
11	Comune di Roncofreddo	231.775	0,32935
12	Comune di San Mauro Pascoli	1.511.454	2,14777
13	Comune di Sarsina	625.234	0,88846
14	Comune di Savignano	2.136.429	3,03586
15	Comune di Sogliano al Rubicone	531.764	0,75563
16	Comune di Verghereto	393.718	0,55947
TOTALE		70.373.150	100,00%

Ai sensi dell'art. 2497-bis c. 4 del Codice Civile si precisa comunque che, per l'esercizio 2015, Unica Reti SpA debba non considerarsi società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Livia Tellus Romagna Holding SpA anche se dal 14/07/2015 è divenuta Socio di maggioranza, incrementando la quota societaria dal 35,53819% al 51,42557%.

Sino ad oggi non vi è infatti stata . di fatto - da parte di Livia Tellus, unità di indirizzi gestionali con la partecipata Unica Reti, con abituali e costanti direttive rivolte agli amministratori della controllata. Si precisa tra l'altro, che i gli amministratori di Unica Reti SpA sono stati nominati dall'Assemblea dei Soci in data antecedente al passaggio di Livia Tellus a socio controllante. In concreto, quindi, è venuto a mancare l'esercizio di una attività di direzione e coordinamento.

ORGANI SOCIALI

La composizione del Consiglio di Amministrazione attuale è la seguente:

Nominativo	Incarico
Bellavista Stefano	Presidente
Fornasari Paolo	Vice . Presidente
Bacchiocchi Francesca	Consigliere

Il Collegio Sindacale in carica è così composto:

Nominativo	Incarico
Dott. Lamacchia Luigi	Presidente
Dott.ssa Renzi Tamara	Sindaco effettivo
Dott. Montesi Libero	Sindaco effettivo
Dott.ssa Casalboni Francesca	Sindaco supplente
Rag. Francesco Di Tella	Sindaco supplente

L'Assemblea dei Soci del 29/04/2016 ha provveduto alla sostituzione dei membri del Collegio Sindacale dimissionari (Dott.ssa Vicini Silvia) e vacanti (secondo sindaco supplente).

CONTESTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Il quadro normativo di riferimento per il settore dei servizi pubblici negli ultimi anni è stato in continua evoluzione, con la produzione di norme statali e regionali non sempre univoche e che generano frequentemente pronunce giurisprudenziali interpretative, di orientamento diverso.

Ciò rende spesso complessa ed articolata l'analisi e l'inquadramento delle attività della Società, anche in rapporto all'evoluzione normativa degli Enti Locali e delle loro partecipate.

Il settore dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, nell'ultimo quindicennio è stato oggetto di un complesso sistema di riforme, nell'ottica di una liberalizzazione dei mercati, imposta dalla Comunità Europea. Ciò ha però fatto slittare i tempi inizialmente previsti per la scadenza delle concessioni dei servizi pubblici affidate senza gara.

Precisato che UNICA RETI SpA non svolge alcuna attività operativa di gestione di servizi pubblici locali, la sua connotazione di società patrimoniale proprietaria di beni afferenti tali servizi implica una sua necessaria attenzione all'evolversi della normativa di riferimento.

SETTORE DELLA DISTRIBUZIONE GAS

Il susseguirsi di numerose disposizioni è il frutto dell'espressione di due differenti logiche: da una parte la spinta liberalizzatrice di derivazione comunitaria e dall'altra la necessità di rafforzamento delle gestioni in essere, per renderle competitive al momento dell'apertura del mercato.

Mentre quindi da una parte sono state poste le basi per l'avvio del regime concorrenziale (Decreto Legislativo n. 164/2000 cosiddetto Decreto Letta), dall'altra si è intervenuti per concedere periodi di prolungamento delle gestioni in essere, allungando il regime transitorio a fronte dell'acquisizione da parte del gestore di requisiti di stabilità, in termini di maggiori utenze servite, di entità di gas erogato o di operazioni straordinarie sull'assetto proprietario delle società di gestione.

In particolare, con il DM 226/2011 e s.m.i. si è previsto che:

- l'affidamento del servizio di distribuzione sia effettuato dai Comuni esclusivamente in forma associata+per ambiti territoriali minimi (ATEM) e con gara unica;
- la concessione avrà la durata di 12 anni;
- la Stazione Appaltante dovrà essere il comune capoluogo di Provincia o altro comune capofila (in caso di ATEM senza capoluogo di provincia) scelto dai comuni facenti parte dell'ATEM o la società di patrimonio delle reti, ove presente;
- alla Stazione Appaltante sono delegate la redazione degli atti di gara (bando, disciplinare di gara, ecc.), la gestione e l'aggiudicazione della stessa;
- il Bando di gara tipo e il disciplinare tipo predisposti dal MSE sono allegati al Regolamento. Resta comunque flessibilità alla Stazione Appaltante per scostamenti dal bando di gara tipo per esigenze specifiche dell'ambito

Nel DM e nei suoi allegati, sono previsti:

- ✓ requisiti per la partecipazione alle gare;
- ✓ criteri di aggiudicazione del servizio e per la costituzione delle Commissioni di gara;
- ✓ criteri di valutazione degli impianti e per il rimborso al gestore uscente;
- ✓ contributi agli Enti locali concedenti;
- ✓ collegamenti con il sistema tariffario.

L'ambito di riferimento del nostro territorio (come previsto dall'allegato 1 richiamato dal DM 19/01/2011, pubblicato su G. U. n. 252 del 28/10/2011) comprende 23 Comuni su 30 costituenti la Provincia di Forlì-Cesena.

Restano esclusi dal bacino previsto per la Provincia di Forlì Cesena i 7 Comuni costituenti la Comunità Montana dell'Alto Savio che il DM ha ricompreso nell'ambito della Provincia di Rimini.

I ventitré Comuni costituenti l'ATEM della Provincia Forlì-Cesena hanno poi riconfermato in capo ad UNICA RETI SpA il ruolo di Stazione Appaltante, ai sensi delle disposizioni contenute nel D.M. 226/2011 ribadendo i contenuti già espressi nelle convenzioni ex art. 30 del TUEL deliberate e sottoscritte da 29 Comuni Soci, nel corso del 2009/2010.

I Comuni dell'ATEM di Forlì Cesena hanno condiviso, all'unanimità, i seguenti punti:

- 1) confermare, anche in conformità al quadro regolatorio vigente, la Convenzione per la disciplina dell'esercizio delle funzioni afferenti al servizio pubblico di distribuzione del gas naturale+ già approvata e sottoscritta con atto notarile;
- 2) confermare espressamente in capo ad UNICA RETI S.p.A il ruolo di stazione appaltante+ed in particolare delle funzioni relative:
 - ❖ al reperimento diretto delle informazioni propedeutiche alla gara presso il gestore;
 - ❖ alla preparazione e pubblicazione del Bando e del Disciplinare di gara per l'affidamento del servizio di distribuzione gas sul territorio dell'ATEM di Forlì Cesena;
 - ❖ allo svolgimento e aggiudicazione della predetta gara;
 - ❖ al ruolo di controparte del contratto di servizio con il nuovo gestore per la distribuzione gas sul territorio dell'ATEM di Forlì Cesena.
- 3) rimandare la nomina del Comitato di monitoraggio di cui all'art. 2, c. 5 D.M. n. 226/2011 ad un successivo momento, da individuarsi comunque entro il termine che verrà individuato per il subentro del gestore che risulterà aggiudicatario del servizio di distribuzione del gas sul territorio dell'ATEM di Forlì Cesena.

Con l'attribuzione del ruolo di Stazione Appaltante, si è disposto in particolare che:

- Unica Reti S.p.A. dovrà operare in luogo e per conto dei Comuni per la durata della convenzione (pari alla durata della società);
- ad Unica Reti S.p.A, in qualità di rappresentante unitaria degli EE.LL., sono attribuite tutte le funzioni inerenti il pubblico servizio di distribuzione del gas.

Tali funzioni sono relative:

- a) alla gestione dei rapporti con gli attuali gestori, inclusa la rideterminazione dei contenuti dei vigenti contratti e concessioni;
- b) alla programmazione ed indirizzo del servizio pubblico di distribuzione e delle relative modalità di svolgimento;
- c) all'esperimento delle procedure di gara ad evidenza pubblica, per l'affidamento del servizio pubblico di distribuzione del gas naturale;
- d) alla stipulazione del contratto di servizio pubblico di distribuzione del gas naturale;
- e) alla vigilanza ed al controllo sulle modalità di erogazione e svolgimento del servizio pubblico affidato al gestore;
- f) alla definizione delle scadenze delle concessioni ovvero degli affidamenti in essere, come previsto dalla normativa sul cosiddetto periodo transitorio;
- g) alla determinazione delle somme che l'attuale gestore abbia titolo ad ottenere, in relazione ai rapporti concessori in essere, a fronte dei beni realizzati durante la concessione;

- h) all'accertamento ed alla dichiarazione della cessazione del vincolo di destinazione al servizio pubblico di distribuzione del gas per quei beni che risultassero definitivamente inutilizzati e non più funzionali a detto servizio;
- i) alla determinazione dello stato di consistenza delle reti e degli impianti funzionali al servizio *de quo*, alla acquisizione delle reti e degli impianti ad oggi non ancora di proprietà pubblica e alla gestione di tutto l'eventuale contenzioso.

Entrata in vigore di tutti i decreti, ha consentito alla Società di attivare tutte le procedure per la definizione del bando di gara (raccolta di tutti i documenti ed esame dei contratti, delle convenzioni e di tutti gli atti ante e post affidamento diretto agli attuali gestori, formazione dello stato di consistenza e valutazione tecnica degli impianti, determinazione del valore finanziario degli impianti), seguite dal gruppo di lavoro appositamente costituito.

Comunque fino al termine normativamente definito per lo svolgimento della gara e l'affidamento del servizio al nuovo gestore, gli attuali gestori dovranno proseguire il servizio di distribuzione del gas secondo le concessioni esistenti.

Negli anni si sono susseguite numerose disposizioni che hanno prorogato le scadenze fissate per la pubblicazione dei bandi negli ATEM dei diversi raggruppamenti.

Pertanto la nuova data limite per la pubblicazione dell'ATEM Forlì - Cesena (che appartiene al 5° gruppo) è slittata al 1 aprile 2017, stabilita da ultimo dalla legge 25.2.2016 n. 21 di conversione del decreto-legge 30.12.2015 n. 210, conosciuto come "Milleproroghe".

Ad oggi, la Società, prima in Italia, ha provveduto a trasmettere all'Autorità la comunicazione relativa a scostamenti tra VIR (valore industriale di rimborso) e RAB (valore regolatorio degli asset) superiori al 10%, come previsto dall'articolo 15, comma 5, del decreto legislativo 23 maggio 2000, n.164, come modificato in ultimo dall'articolo 1, comma 16, del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145.

Occorre segnalare comunque che un aspetto ancora non chiarito con il MISE e che potrà mostrare elementi di forte criticità, è relativo alla mancata presa di posizione, da parte dello stesso Ministero, in merito al riconoscimento degli ammortamenti ai proprietari degli asset, fra cui le società patrimoniali (art.8 comma 3 del DM n. 226/2011 e s.m.i.), che potrebbe determinare:

- " un deprezzamento del valore degli asset della società patrimoniale;
- " un riconoscimento degli ammortamenti alla concessionaria per costi non interamente sostenuti.

A tale proposito, la Società nei mesi passati ha svolto una serie di confronti con il Ministero e l'Autorità, finalizzati al riconoscimento della totale copertura dei costi di capitale.

Un parziale risultato conseguito è stata l'emanazione da parte dell'EEGSI della delibera del 20/11/2014 n. 571/2014/R/GAS, che ha previsto la restituzione ai proprietari degli impianti gas (Enti Concedenti/Società Patrimoniali), del fondo ammortamento costituitosi nel periodo di affidamento e relativo ai cespiti di proprietà pubblica.

Spetta ora al Ministero dello Sviluppo Economico esprimersi definitivamente.

La procedura di gara ha poi subito un ulteriore rallentamento a seguito della nuova normativa sugli appalti e concessioni di cui al D.Lgs 50/2016 che ha imposto una rilettura e conseguente correzione di tutti gli atti di gara.

Considerato l'avanzato stato della procedura, la definizione delle pratiche e degli adempimenti svolti, le aspettative e le attese maturate fra le Istituzioni deputate, si prevede di pubblicare il bando entro la fine del 2016, in base ai tempi di riscontro dell'EEGSI sul materiale che sarà trasmesso a breve termine per le verifiche previste dalle disposizioni vigenti.

SETTORE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

La regolazione del SII, a partire dalla legge 36/94 (Legge Galli) e in gran parte confermata dal D.Lsg. 152/2006, era impostata sui seguenti attori: il CoViRi (Comitato di Vigilanza sull'uso delle risorse idriche (poi commissione, poi agenzia), le AATO, il D.M.LL.PP 1/8/96 (Metodo Normalizzato), Convenzione Tipo Regionale.

Dal 2010 si è dato avvio ad un processo di riforma: le principali funzioni del CoViRi (oggi soppresso) sono passate all'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas (AEEGSI) e le AATO sono state soppresse affidando alle regioni il compito di riattribuire le loro funzioni.

Ai sensi del vigente Codice Civile e di tutta la normativa di settore, le reti, gli impianti e le altre dotazioni patrimoniali afferenti il servizio idrico non possono essere in alcun caso di proprietà privata, ma solo di proprietà pubblica. Pertanto l'art. 23-bis riguardava esclusivamente la gestione del servizio idrico, quindi una attività di prestazione di servizi che non incide in alcun modo sul permanere in mano pubblica della proprietà dei beni idrici.

Gli effetti della abrogazione non hanno avuto ripercussione sulla scadenza delle concessioni vigenti; gli attuali gestori continuano la loro attività fino al termine naturale (contrattuale) delle concessioni in essere. In particolare nella realtà locale (Provincia di Forlì-Cesena che coincide con il territorio dell'ex ATO n. 8) la gestione permane in capo ad HERA fino all'anno 2023, così come stabilito dalla Convenzione ATO/HERA del 1 febbraio 2005. Allo stato dei fatti non pare ipotizzabile un cambio di gestore.

In data 23/12/2011 è stata approvata la nuova Legge Regionale di riordino dei servizi pubblici locali a rilevanza economica (dopo anche la soppressione degli ATO provinciali avvenuta ai sensi della Legge 191/2009, art. 2, c. 186-bis).

Per l'esercizio associato delle funzioni pubbliche relative al servizio idrico integrato (e al servizio di gestione dei rifiuti urbani) è stata costituita un'Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per il Servizio Idrico e Rifiuti (A.T.ER.SIR) cui partecipano obbligatoriamente tutti i Comuni e le Province della Regione. L'Agenzia esercita le proprie funzioni per l'intero ambito territoriale ottimale ed ha sede legale a Bologna.

Al fine di valorizzare le differenziazioni territoriali, l'Agenzia opera su due livelli cui competono funzioni distinte di governo. Le funzioni del primo livello sono esercitate con riferimento all'intero ambito territoriale ottimale. Le funzioni del secondo livello sono esercitate con riferimento al territorio provinciale.

In questo scenario di riordino della materia, sarebbe stato importante che il legislatore regionale avesse riconosciuto un ruolo alle Società degli Asset esistenti in Regione, che certamente avrebbero potuto fornire un prezioso contributo per la migliore riorganizzazione dei servizi, con particolare attenzione alla fase dei controlli sul patrimonio, in relazione alla corretta esecuzione delle nuove opere che dovranno in futuro pervenire alla sfera patrimoniale di tali Società.

Con il decreto legge 201/11, il cosiddetto 'Salva-Italia', sono state attribuite all'Autorità per l'energia elettrica e il gas (AEEGSI) "le funzioni attinenti alla regolazione e al controllo dei servizi idrici" in precedenza affidate all'Agenzia nazionale per la regolazione e la vigilanza in materia di acqua. Queste funzioni, che l'Autorità esercita con gli stessi poteri attribuiti dalla sua legge istitutiva, la n. 481 del 1995, fanno riferimento a diversi aspetti del servizio idrico integrato: dalla definizione dei costi ammissibili e dei criteri per la determinazione delle tariffe a copertura di questi costi, alle competenze in tema di qualità del servizio, di verifica dei piani d'ambito e di predisposizione delle convenzioni tipo per l'affidamento del servizio.

L'AEEGSI ha approvato negli ultimi anni un insieme di provvedimenti di regolazione per il servizio idrico integrato, che in parte hanno interessato anche le Società Patrimoniali in quanto proprietarie delle infrastrutture affidate al gestore.

A seguito dell'applicazione di tali disposizioni, ATERSIR ha comunicato i nuovi canoni del servizio idrico integrato per gli anni 2012-2013 e 2014-2015, evidenziando una riduzione progressiva degli stessi dal 2013, senza però recepire tutti i costi del sistema idrico.

Eq comunque in corso un approfondimento di tali aspetti con ATERSIR rispetto al quale anche i Comuni Soci saranno chiamati ad una condivisione sulle azioni da intraprendere al fine di vedere riconosciuta una congrua copertura dei costi di ammortamento.

LA NORMATIVA ANTICORRUZIONE

Le disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione di cui alla Legge 190/2012 e suoi decreti attuativi, introducono anche nel nostro ordinamento un sistema organico di prevenzione della corruzione.

L'art. 24 bis della L. 144/2014, ha esteso alle società a totale partecipazione pubblica che gestiscono attività di pubblico interesse, gli stessi adempimenti, in materia di pubblicità e trasparenza, previsti per la Pubblica Amministrazione.

Già il Piano nazionale anticorruzione (PNA), approvato dall'Autorità (A.N.AC.) con delibera n. 72 del 2013, aveva previsto l'applicazione di misure di prevenzione della corruzione negli enti di diritto privato in controllo pubblico e partecipate da pubbliche amministrazioni, anche con veste societaria e negli enti pubblici economici.

Le Linee guida previste dalla Determinazione n. 8 del 17 giugno 2015 incidono sulla disciplina già prevista dal PNA e ne comportano una rivisitazione. Pertanto le Linee guida integrano e sostituiscono, laddove non compatibili, i contenuti del PNA in materia di misure di prevenzione della corruzione e di Trasparenza che devono essere adottate dagli enti pubblici economici, dagli enti di diritto privato in controllo pubblico e dalle società a partecipazione pubblica.

In attuazione di quanto previsto dalla Legge Delega 124/2016 (cosiddetta "Riforma Madia"), in data 23/06/2016 è entrato in vigore il D.Lgs 97/2016 che ha apportato modifiche e semplificazioni alle disposizioni della L.190/2012 e al D.Lgs 33/2013 in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza.

Con il D.Lgs 97/2016 viene ampliata la nozione di "trasparenza", definita come accessibilità totale dei dati e dei documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni intese in senso lato, prevedendo che l'accesso ai dati da parte dei cittadini, non ha limiti.

Occorrerà pertanto esaminare con attenzione tale nuova disciplina per valutarne l'impatto sulla pubblicazione dei dati sul sito aziendale e sulle modalità di accesso.

LA RAZIONALIZZAZIONE DELLA SPESA NELLE SOCIETÀ PARTECIPATE DAGLI ENTI LOCALI

La Legge di Stabilità 2014 (Legge n. 147 del 27/12/2013) prevedeva che gli enti locali redigessero specifici piani industriali per ciascuna Società partecipata al fine di riorganizzare, in una logica di efficacia ed efficienza, le attività esternalizzate.

La Legge di stabilità 2015 (Legge n. 190 del 29/12/2014) all'art. 1, comma 612 stabilisce che gli enti locali debbano redigere il "Piano Operativo di razionalizzazione delle società partecipate", da approvarsi, da parte degli enti obbligati, entro il 31 marzo 2015 e, unitamente ad una relazione tecnica, da trasmettere alla competente sezione regionale della Corte dei Conti e pubblicare sul sito internet dell'amministrazione interessata. Entro il 31 marzo 2016 gli organi competenti degli enti interessati, devono poi predisporre una relazione sui risultati conseguiti, che deve rispettare gli stessi

adempimenti di comunicazione e pubblicazione previsti per la relazione iniziale. Tale norma, continua a non prevedere alcun meccanismo sanzionatorio in caso di mancato adempimento.

Infine sono in corso di approvazione due distinti decreti di riorganizzazione della pubblica amministrazione e dei servizi pubblici locali, in attuazione della Legge Madia (Legge n. 124/2015), che prevede la revisione complessiva ed organica di tutta la disciplina delle società a partecipazione pubblica:

- Testo Unico in materia di Società a partecipazione pubblica;
- Testo Unico per i servizi pubblici locali di rilevanza economica generale.

La loro pubblicazione è attesa per la fine di agosto 2016.

NUOVO CODICE APPALTI E CONCESSIONI

Con il D.Lgs 50 del 18 aprile 2016, è stato introdotto il nuovo codice appalti e concessioni che ha completamente modificato il quadro normativo precedente.

A completamento del nuovo codice ed in sostituzione delle disposizioni del vecchio Regolamento di cui al DPR 207/2010, dovranno essere emanate da parte di ANAC diverse linee guida di *soft law*.

Alla luce delle nuove disposizioni, nelle prossime settimane dovrà essere rivisto il regolamento interno in materia di acquisti in economia di lavori, forniture, servizi nei settori ordinari.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NEL PRIMO SEMESTRE 2016

- il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28/01/2016, ha approvato l'aggiornamento per il periodo 2016-2019 del Piano triennale della prevenzione della corruzione ed il Programma per la Trasparenza e l'integrità ed ha proceduto alla nomina del nuovo Responsabile, individuato nel Consigliere Dott. Paolo Fornasari, in ottemperanza delle disposizioni della determina ANAC n. 8/2015 del 17/06/2015 che impediva il mantenimento del ruolo in capo a figure esterne alla Società, quale era il Presidente del Collegio Sindacale; il documento complessivo, è stato pubblicato sul sito istituzionale della Società, nella Sezione "Società Trasparente";
- partecipazione al gruppo di lavoro tecnico costituito da Romagna Acque Società delle Fonti SpA su richiesta dei Soci, per verificare la fattibilità del progetto di incorporazione in Romagna Acque di tutti gli assets del ciclo idrico della Romagna non iscritti nel patrimonio del gestore del servizio idrico integrato. Le consulenze necessarie sono state individuate da Romagna Acque, che ne sosterrà anche le spese. Il primo step è verificare la pre - fattibilità del progetto, tramite l'esame delle 5 Società partecipanti al progetto (Unica Reti SpA, ex Team Lugo, Ravenna Holding, Amir SpA di Rimini e SIS SpA di Riccione). Dopo questa prima fase preliminare della durata di 4 mesi, i Soci saranno chiamati ad esprimersi, disponendo o la chiusura dello studio del progetto o la continuazione per verificare la fasi successive;
- approvazione dell'accordo quadro per il finanziamento e la realizzazione di opere relative al servizio idrico integrato nel territorio della provincia di Forlì-Cesena da parte di UNICA RETI.; l'accordo è sottoscritto con ATERSIR ed Hera SpA e consentirà alla Società, tramite la sottoscrizione di accordi specifici di partecipare alla realizzazione di investimenti nel ciclo idrico integrato, di ampliare gli interventi sul territorio ed impiegare proficuamente le risorse finanziarie disponibili, stimate per il quadriennio 2016 . 2019 in 5 milioni di euro, oltre gli investimenti già autorizzati dall'Agenzia ad HERA e Romagna Acque;
- approvazione delle schede-obiettivo per la definizione di linee di indirizzo, obiettivi e indicatori per il periodo 2016 . 2019.

ANDAMENTO ECONOMICO

Nel I° semestre si rileva un sostanziale allineamento del risultato economico alle previsioni di Budget 2016, anche se redatto solo con riferimento all'intero esercizio, confermando quindi una leggera contrazione del risultato economico, rispetto ai Bilancio degli ultimi esercizi.

Come atteso, è confermata la riduzione dei canoni del servizio idrico, deliberata da ATERSIR. Per il 2016 i minori ricavi ammontano a complessivi 50 mila euro, rispetto al 2015 e ben a 326 mila euro rispetto al 2012.

Una evidenza particolare merita la vicenda della riduzione del canone del SII.

Come noto, tutti gli asset dell'idrico di proprietà di UNICA RETI sono stati affidati al gestore, sia quelli inseriti e regolamentati dal contratto di affitto di ramo d'azienda (per un valore contabile di circa 25 milioni di euro), sia quelli conferiti successivamente dai Comuni Soci nel periodo 2003-2006 (per ulteriori 148 milioni di euro di valore iscritto a libro).

A fronte di tali affidamenti, UNICA RETI ha percepito fino al 2013 un canone complessivo di 1,5 milioni di euro, determinato inizialmente a fronte del solo contratto di affitto di ramo d'azienda e rimasto invariato anche successivamente ai nuovi conferimenti.

Allo stato attuale quindi, non tutti i costi sostenuti dalle Società Patrimoniali sono considerati; ad esempio, nel nostro caso specifico, gli ammortamenti sui beni conferiti successivamente al contratto di affitto di ramo d'azienda non sono ricompresi nel canone riconosciuto da ATERSIR.

In questo momento di revisione complessiva del sistema tariffario del servizio idrico, la Società ha cercato di fare emergere l'esatto peso degli asset impiegati nel SII al fine di vedersi riconosciuta la reale ed integrale copertura di tutti i costi del servizio, come previsto dalla normativa sia europea che nazionale (principio del $\% \text{ full cost recovery}$).

Paradossalmente ci è invece stata comunicata da ATERSIR una riduzione progressiva dei nuovi canoni del servizio idrico integrato per gli anni 2012-2013 e 2014-2015.

In conseguenza di questa decisione abbiamo provveduto a redigere una dettagliata relazione che è stata sottoposta ad ATERSIR ed ai Comuni Soci di riferimento di Unica Reti SpA, al fine di potere fare riconsiderare le decisioni recentemente assunte da ATERSIR.

I costi per prestazioni tecniche sono fondamentalmente allineati alle previsioni di Budget.

Si rileva un leggero incremento delle spese per l'assistenza legale per la predisposizione della gara per l'affidamento del servizio di distribuzione gas, connesse alla verifica puntuale dei documenti, avvicinandosi la scadenza per l'invio all'AEEGSI degli atti di gara, prima della definitiva pubblicazione del bando con i relativi allegati, prevista entro il mese di dicembre 2016.

Anche i costi di personale risultano allineati alle previsioni di Budget.

Minori sono invece stati gli interessi passivi sui mutui in essere, come pure gli oneri finanziari accessori.

I dati di seguito esposti saranno comparati con il bilancio 2015, ultimo bilancio approvato dai Soci e con le previsioni del Budget 2016.

RICAVI

I ricavi di UNICA RETI S.p.A. derivano, in via prevalente, dall'acquisizione dei canoni stabiliti da ATO (oggi ATERSIR), dal contratto di affitto di ramo d'Azienda gas e sue addizioni, dall'affitto della sede e dei capannoni di proprietà ubicati a Savignano sul Rubicone.

Ricavi delle vendite e delle prestazioni ed altri ricavi	VERIFICA AL 30/06/2016	BUDGET 2016	Bilancio al 31/12/2015
Affitto d'Azienda ramo gas	3.450.000	6.900.000	6.900.000
Affitto d'Azienda ramo idrico	590.034	1.180.068	1.230.606
Affitto Stazioni Ecologiche	13.007	26.015	26.015
Affitto addizioni gas	225.000	450.000	433.000
Locazioni Immobili	50.635	103.058	101.271
Altre prestazioni	2.558	5.537	6.346
Contributi in c/esercizio	-	600	586
Ricavi e proventi diversi	24.066	33.900	92.249
totale	4.355.300	8.699.177	8.790.071

Si rileva una costanza del canone gas, in quanto contrattualmente definito fino all'affidamento del servizio a seguito della gara gas di cui al DM 226/2011 e s.m.i..

Per il 2016 è stato invece concordato con il gestore l'adeguamento relativo alle addizioni gas, per un totale complessivo di 450.000 euro annui. Tale importo sarà incrementabile negli anni successivi a fronte delle nuove estensioni in lottizzazioni, che dovranno essere periodicamente documentate.

Si rammenta che la sottoscrizione del nuovo contratto con il gestore è stata resa possibile a seguito del preventivo ottenimento, da parte di UNICA RETI S.p.A., del diritto d'uso su tali nuove estensioni concesso dai Comuni coinvolti.

Per quanto riguarda il contratto di affitto d'Azienda idrico, si sottolinea la costante riduzione dei ricavi del canone, a decorrere dal 2013.

Come esposto in premessa, per quanto riguarda il canone del servizio idrico integrato deliberato da ATERSIR, la situazione risulta essere la seguente:

Dettaglio composizione canone idrico UNICA RETI (in base alle comunicazioni ATERSIR di giugno 2014)					
Descrizione	2012	2013	2014	2015	STIMA 2016
Quota UNICA RETI	1.173.154,00	1.016.622,00	963.961,00	911.960,00	861.421,79
Mutui indiretti per Longiano	13.995,10	13.995,10	13.995,10		
Mutui indiretti per Cesenatico	318.646,20	318.646,20	318.646,20	318.646,20	318.646,00
totale da fatturare	1.505.795,30	1.349.263,30	1.296.602,30	1.230.606,20	1.180.067,79
Minor canone percepito		- 156.532,00	- 52.661,00	- 65.996,10	- 50.538,41
			Riduzione rispetto al 2012		- 325.727,51

I ricavi per prestazioni di servizi sono pertanto in calo di 326 mila euro su base annua per il canone idrico del 2016, rispetto al canone 2012.

Si auspica inoltre un riscontro da parte di ATERSIR anche in merito alla definizione di due aspetti sottoposti alla loro attenzione relativamente al Servizio idrico integrato:

- riallineamento del canone approvato dall'Agenzia a quello riconosciuto fino al 2012;
- riconoscimento della copertura dei costi di ammortamento attualmente sostenuti da Unica Reti ma non ricompresi tra i costi del SII, come invece previsto dalla normativa vigente che prevede il criterio del full cost recovery.

In caso di esito negativo alle richieste avanzate, con conferma solo del canone già comunicato dall'Agenzia, decrescente fino a termine concessione, potrebbe palesarsi per la Società la prospettiva per i futuri esercizi, di un risultato della componente settore idrico+in perdita economica strutturale.

Risultano allineate alle previsioni di budget i ricavi per locazioni attive, rilevati in base a contratti pluriennali di affitto.

Nella voce ricavi e proventi diversi, si rileva invece un incremento rispetto alle previsioni, per recupero spese per la sistemazione del patrimonio, poste in parte a carico del gestore (pari a circa 8 mila euro riferite al I° semestre 2016).

COSTI

I costi di UNICA RETI SpA sono ripartibili nelle seguenti categorie:

Categorie costi	VERIFICA AL 30/06/2016	BUDGET 2016	Bilancio al 31/12/2015
Materiali di consumo	1.034	2.000	2.095
Servizi	220.125	456.200	359.752
Costi per godimento beni di terzi	1.811	2.000	2.652
Personale	67.901	134.636	136.170
Organi	40.678	81.763	80.807
Ammortamenti	2.100.014	4.200.028	4.205.549
Accantonamenti	-	-	-
Altri costi (comprende case dell'acqua)	27.483	76.000	56.939
Totale	2.459.046	4.952.627	4.843.964

Di seguito si dettagliano le voci di maggior incidenza economica.

Costi per Servizi

Tali costi nel I° semestre 2016 risultano allineati alle previsioni di budget.

Essi riguardano principalmente le seguenti attività:

- 1) sistemazione catastale del patrimonio;
- 2) predisposizione delle gare gas.

Per quanto riguarda la prima voce, si ricorda che l'attività è relativa alla sistemazione delle aree di proprietà ancora comunale o da acquisire dai privati, per le quali i Comuni stessi avrebbero dovuto attivarsi per concludere le attività di esproprio/acquisizione.

Verificata la presenza di complesse problematiche relativamente a detta attività, l'Assemblea del 27/04/2012 ha approvato, su proposta del CdA, la revisione del progetto iniziale del 2005, prevedendo che dal 2012 sia la Società a provvedere all'acquisto bonario delle aree di pertinenza del SII ancora di proprietà di privati. Ove non fosse possibile un accordo bonario con la proprietà, si chiederà al Comune di attivare un esproprio a favore di UNICA RETI, con spese a carico della Società.

La stima del costo complessivo del progetto, che ricadrà in capo a UNICA RETI SpA è stata aggiornata con le ultime stime, elevando le previsioni ad una spesa di circa 3,4 milioni, suddivisibile in almeno sei anni di attività.

Anche se UNICA RETI SpA provvederà all'acquisizione bonaria di tali aree, sarà comunque necessaria la massima collaborazione degli Uffici Urbanistici Comunali per poter visionare gli Atti

Urbanistici di Costruzione dei vari Impianti, necessari per eseguire la certificazione di corretta edificazione, la predisposizione degli Atti Notarili, ai sensi della Legge 47/85 e successive modifiche e qualora necessario per alcuni impianti, provvedere ad eseguire eventuali sanatorie di tipo urbanistico. Su questo fronte si segnala la difficoltà ad avere collaborazione e riscontro da molti Uffici Urbanistici e Patrimoniali dei Comuni, al fine di ricercare gli atti urbanistici di riferimento per il proseguimento del lavoro. Per tale motivo l'attività prosegue piuttosto a rilento.

Sta inoltre proseguendo l'attività di sistemazione degli impianti di depurazione presidiati, per i quali è necessario giungere al completamento dell'iter amministrativo per l'ottenimento della conformità edilizia a seguito delle modifiche impiantistiche succedutesi negli ultimi anni. In base ad una convenzione con il gestore del SII, il 75% dei costi sostenuti saranno rimborsati dal gestore stesso.

I Costi per servizi (che in base alla riclassificazione del bilancio civilistico comprendono servizi e spese per organi Societari), sono così suddivisi:

Costi per Servizi e Organi Sociali	VERIFICA AL 30/06/2016	BUDGET 2016	Bilancio al 31/12/2015
Prestazioni tecniche, fiscali, legali per gestione ordinaria	26.096	48.200	35.841
Prestazioni per gare gas	81.505	222.000	146.602
Spese tecniche per sistemazione patrimonio	43.380	75.000	67.792
Premi assicurativi	10.710	10.500	10.510
Servizi amministrativi/spese generali	30.411	42.000	48.656
Spese Notarili	1.300	12.000	7.436
Utenze	7.330	16.500	15.724
Manutenzioni	19.393	30.000	27.191
Consiglio Amministrazione	24.048	48.503	47.126
Collegio Sindacale	16.630	33.260	33.681
Totale	260.802	537.963	440.559

Nel dettaglio si rileva un leggero incremento dei costi tecnici per la sistemazione del patrimonio per la agibilità degli impianti presidiati (il cui costo è in parte rimborsato dal gestore).

Risultano invece in calo i costi per prestazioni connesse alla predisposizione delle gare gas, in quanto a budget era prevista la costituzione della commissione di gara (dal 2° semestre 2016) che invece sarà insediata solo nel 2° semestre 2017, a causa dello slittamento dei tempi di pubblicazione del bando. Risultano invece in leggero aumento i costi legali, imputabili al progetto, in quanto si sono dovuti correggere gli atti di gara a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Codice Appalti e Concessioni di cui al D.Lgs. 50/2016.

Nel corso del I° semestre 2016 si sono sostenuti i costi amministrativi per l'aggiornamento del tool di calcolo e della relazione sui costi del SII per i quali si chiede ad ATERSIR un adeguamento del canone spettante alla Società patrimoniale per la copertura dei costi del servizio idrico.

Sono invece in leggero aumento i costi di manutenzione, per lo spostamento nel I° semestre di alcune attività.

Costi per Organi Sociali

I costi per organi Sociali, sono totalmente allineati alle previsioni di Budget.

Si ricorda che nel corso del 2015 i compensi per il Consiglio di Amministrazione sono stati globalmente ridotti del 20% rispetto a quelli erogati nel 2013 per ottemperare alle disposizioni dell'art. 16 del D.L. 90/2014 convertito con Legge 114/2014 recante "Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari".

Consiglio di Amministrazione

Incarico	Compenso annuo lordo (euro)
Presidente	25.000,00
Vice . Presidente	6.000,00
Consigliere	6.000,00

Per la carica di Vice-Presidente non sono previste maggiorazioni di compenso.

Per i Consiglieri, dipendenti dell'Amministrazione Comunale, il compenso previsto dovrà essere riversato al Comune di appartenenza; l'importo verrà riassegnato al fondo per il finanziamento del trattamento economico accessorio.

Restano invariati invece i compensi per il Collegio Sindacale, come confermato dall'Assemblea del 08/06/2015.

Gli onorari dell'Organo sono onnicomprensivi di tutte le componenti previste dalle tariffe professionali, con la sola esclusione del rimborso delle spese di viaggio.

Collegio Sindacale

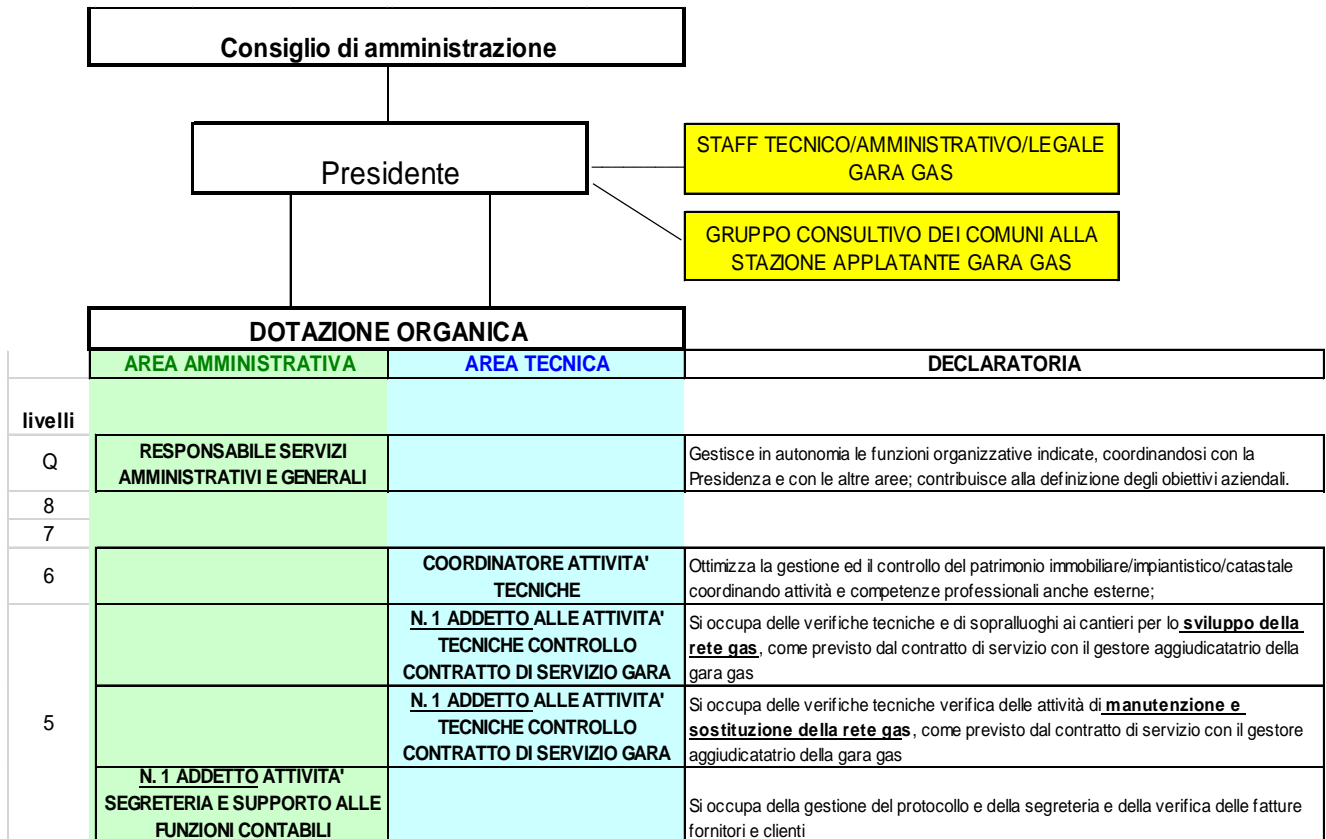
Incarico	Compenso annuo lordo (euro)
Presidente	13.500,00
Sindaco effettivo	9.000,00

La situazione al 30/06/2015 è la seguente:

Costi Organi sociali	VERIFICA AL 30/06/2016	BUDGET 2016	Bilancio al 31/12/2015
Consiglio Amministrazione	24.048	48.503	47.126
<i>di cui compensi</i>	18.500	37.502	47.500
<i>di cui oneri e rimborsi spese/trasferte</i>	5.548	11.000	13.430
Collegio Sindacale	16.630	33.260	33.681
<i>di cui compensi</i>	15.750	31.500	31.500
<i>di cui oneri e rimborsi spese/trasferte</i>	880	1.760	2.181
Totale	40.678	81.763	80.807

Costi del personale

La dotazione organica della Società, che rappresenta la pianta strutturale del personale dipendente in base le funzioni che dovrebbero essere ricoperte in Azienda per una ottimale gestione delle attività, è la seguente:



Attualmente sono ricoperte le seguenti posizioni:

- 1) Quadro con funzioni di Responsabile Servizi Amministrativi e generali;
- 2) Impiegato 6 livello CCNL con funzioni di coordinatore attività tecniche.

Con l'aggiudicazione della gara per l'affidamento del servizio di distribuzione gas e la successiva sottoscrizione del contratto di servizio con il gestore affidatario, la Società, che già ricopre il ruolo di Stazione Appaltante, dovrà compiere le attività di verifica e controllo tecnico/amministrativo previste anche dal contratto di servizio. Per tali attività il DM 226/2011 ha già stabilito lo stanziamento di un corrispettivo annuo per i 12 anni di gara, pari all'1% della somma della remunerazione del capitale di località relativi ai servizi di distribuzione e misura e della relativa quota di ammortamento annuale (stimato in circa 150 mila euro annui decrescenti), a titolo di rimborso forfettario degli oneri sostenuti dalla Stazione Appaltante per lo svolgimento delle attività di controllo e vigilanza sulla conduzione del servizio. Pertanto sarebbe necessario procedere almeno alla copertura dei profili tecnici dei posti vacanti dopo la sottoscrizione del nuovo contratto di servizio con il gestore aggiudicatario del servizio gas, al fine di esercitare al meglio la funzione di controllo sul contratto stesso e sullo sviluppo delle reti, così come previsto dalla normativa.

Il personale si rapporta direttamente al Presidente, mantenendo separate le competenze tra area amministrativa ed area tecnica.

La composizione del personale dipendente, con contratto a tempo indeterminato al 30/06/2016, suddiviso per categoria, è riportata nella tabella seguente:

Categoria	N. dipendenti al 30/06/2016	N. dipendenti al 31/12/2015
Quadro	1	1
Impiegati	1	1
TOTALE	2	2

Al personale dipendente è applicato il CCNL Federgasacqua.

I costi di personale del I° semestre 2016 sono totalmente allineati alle previsioni di Budget.
Al 30/06/2016 sono i seguenti:

Costi del personale	VERIFICA AL 30/06/2016	BUDGET 2016	Bilancio al 31/12/2015
Salari e stipendi	48.210	97.150	98.867
Oneri sociali	16.317	32.434	30.326
T.f.r.	3.375	5.052	6.977
Altri costi	-	-	-
Totale	67.901	134.636	136.170

COSTI PER GODIMENTO BENI DI TERZI

Le voci di costo qui ricomprese sono relative a spese per locazione giornaliera locali completi di attrezzature di amplificazione e noleggio mezzi.

AMMORTAMENTI ED ACCANTONAMENTI:

La Società, per sua natura, è fortemente capitalizzata.

Gli ammortamenti rilevati al 30/06/2015 sui beni di proprietà sono leggermente inferiori alle previsioni di budget e sono evidenziati nello schema seguente:

Sintesi cespiti	Verifica al 30/06/2016	Bilancio al 31/12/2015
Ammortamento beni immateriali	2.840	5.680
Ammortamento beni materiali	2.097.174	4.199.869
Totale Ammortamento annuo	2.100.014	4.205.549
Aliquota amm.to media	-2,76%	-2,76%

Non risultano accantonamenti a Fondi per rischi ed oneri.

Oneri diversi di gestione

Tali costi sono inferiori alle previsioni di Budget.

Si tratta di una voce residuale nella quale sono ricomprese in sintesi le seguenti voci di spesa:

Dettaglio Oneri diversi di gestione	VERIFICA AL 30/06/2016	BUDGET 2016	Bilancio al 31/12/2015
Case dell'Acqua	3.930	36.600	18.788
diritti, vidimazioni, concessioni, bolli, ecc.	1.426	3.190	4.254
Pubblicazioni, contrib. associativi, ecc.	5.021	4.200	2.117
IMU e altre imposte	5.145	12.500	17.238
Altri oneri di gestione	11.961	19.510	14.542
Totale	27.483	76.000	56.939

La voce più rilevante a livello di Budget, riguardava la adesione alla richiesta avanzata da molte Amministrazioni Comunali Socie di contribuire al progetto per la realizzazione delle "case dell'acqua". Si tratta di strutture aperte al pubblico, per la erogazione gratuita dell'acqua fresca, con la fornitura anche di bottiglie. Il progetto sta avendo un grande successo di pubblico e sta iniziando la diffusione di tali strutture sui maggiori Comuni della Provincia.

Considerando che la realizzazione di tali opere (che resteranno di proprietà dei Comuni) ha attinenza con l'asset gestito dalla nostra Società, si è deciso di affiancare i Comuni con la liquidazione di un contributo, a sgravio delle spese che gli stessi dovranno sostenere per la realizzazione.

Al progetto partecipano anche Hera SpA, Romagna Acque SpA e Adriatica Acque Srl.

Nel I° semestre 2016 sono state realizzate un n. minore di casette rispetto a quanto previsto.

La realizzazione slitterà nel 2° semestre 2016.

Gestione Finanziaria

Il risultato della gestione finanziaria del I° semestre 2016 è così composto:

Dettaglio Proventi ed oneri finanziari	VERIFICA AL 30/06/2016	BUDGET 2016	Bilancio al 31/12/2015
interessi attivi bancari	25.266	50.306	20.362
proventi da partecipazioni in altre imprese	18.752	25.000	27.451
interessi passivi bancari/commissioni	-3.750	-7.500	-6.331
interessi passivi su mutui e oneri accessori	-346.068	-814.348	-840.012
Totale	-305.800	-746.541	-798.529

Si sono rilevati minori interessi passivi su mutui e su swap, mentre gli interessi attivi sono allineati alle previsioni di Budget ed in crescita rispetto al 2015, per una maggiore giacenza media dei depositi su conti correnti.

PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

Nel I° semestre 2016 non si sono rilevati né oneri né proventi straordinari.

IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO

Dalla contrapposizione di ricavi e costi appartenenti alle macroclassi del conto economico al 30/06/2016 si rileva un risultato ante-imposte positivo per " 1.590.454.

Su tale risultato si stimano dovute le seguenti imposte correnti sul reddito:

Imposte	VERIFICA AL 30/06/2016	BUDGET 2016	Bilancio al 31/12/2015
IRES	437.845	828.364	954.187
IRAP	77.741	158.527	177.191
Anticipate	-	-	2.304
Totale	515.586	986.891	1.129.074

PREVISIONI FINANZIARIE

Come noto, la Società ha un importante esposizione debitoria, derivante dal trasferimento dei mutui

delle ex Aziende costituenti UNICA all'atto della costituzione di Hera SpA, al fine di massimizzare la partecipazione dei Comuni Soci nella Holding Bolognese.

Si ricorda infatti che quando fu deliberata la scissione dei rami operativi, confluiti in Hera SpA, dalla proprietà delle reti ed impianti, rimasti in Unica Reti SpA, si decise di lasciare le passività a breve, medio e lungo termine delle Aziende costituenti Unica, in capo alla Società degli Assett.

La quota capitale del debito rimasto a carico di in Unica Reti SpA ammontava, all'atto della scissione, a circa 70 milioni di Euro.

Il piano di consolidamento e rientro del debito originario verso istituti creditizi prosegue regolarmente.

Ai debiti verso istituti bancari si affiancano anche mutui accollati per conto di alcuni Comuni Soci, sottoscritti dagli stessi per la realizzazione di impianti poi conferiti tra gli assett.

Nello schema seguente si evidenzia l'andamento degli esborsi periodicamente sostenuti per il rimborso delle rate dei mutui in essere:

AMMORTAMENTO MUTUI	2011	2012	2013	2014	2015	BDG 2016	30/06/2016
Debito residuo Mutui diretti	28.521.073	25.894.612	23.369.208	20.804.488	18.185.080	15.667.510	16.938.089
Debito residuo Mutui accollati	3.509.446	3.241.177	2.980.844	2.728.283	2.516.994	2.237.710	2.432.152
Totale debiti residui	32.030.519	29.135.789	26.350.052	23.532.771	20.702.074	17.905.220	19.370.241
Quota Capitale	9.332.727	2.894.730	2.785.737	2.817.282	2.830.696	2.796.854	1.331.833
Quota Interssi	1.165.143	881.364	712.805	647.200	550.114	634.348	282.654
Totale rimborso quote mutui	10.497.870	3.776.094	3.498.542	3.464.482	3.380.810	3.431.202	1.614.487

Le rate dei mutui in essere vengono liquidate semestralmente al 30/06 e al 31/12 di ciascun anno. Il ripianamento del debito complessivo comporterà per l'esercizio 2016 un esborso di circa 2,8 milioni di Euro per la parte capitale a cui aggiungere il pagamento di interessi passivi, la cui stima può essere rivista al ribasso e valutati in circa 580 mila euro invece dei 634 mila euro previsti in sede di budget.

La variazione di tale voce di costo dipende comunque dall'andamento dei tassi di interesse, per i quali non è prevista a breve una ripresa.

Circa l'80% dei mutui in essere è a tasso variabile, ancorato all'Euribor 3/6 mesi o BEI più spread di circa 1 punto percentuale.

Prevedibili attività del 2° semestre 2016.

Nel 2° semestre 2016 si intensificheranno alcune delle principali attività su cui opera la Società e che consentiranno di raggiungere obiettivi rilevanti per la gestione futura degli assett.

- Aggiornamento e nuova trasmissione all'AEEGSI degli atti di gara (Bando, Disciplinare, Contratto di Servizio e loro allegati), per la deliberazione dell'Autorità in merito agli atti predisposti;
- Pubblicazione entro l'anno 2016 del bando per l'affidamento del servizio di distribuzione gas naturale nell'ATEM della Provincia di Forlì-Cesena per individuazione del gestore; con tale atto si darà pertanto avvio alla procedura di gara che porterà presumibilmente all'affidamento del servizio da gennaio 2018. La tempistica proposta potrebbe subire ulteriori slittamenti a seguito di possibili richieste di chiarimento da parte dell'AEEGSI;
- Sottoscrizione di singoli accordi attuativi con ATERSIR ed Hera SpA, per la realizzazione dei primi investimenti nel settore idrico a favore delle opere previste nel Piano d'Ambito Forlì-

Cesena, con possibilità di un investimento iniziale per il 2016, di almeno 1,5 milioni di euro e di circa 6 milioni di euro per il quadriennio 2016 - 2019;

- Nel corso del secondo semestre 2016 è presumibile che si svolgano le verifiche di fattibilità richieste dall'Assemblea dei Soci del 08/06/2015 in merito all'operazione di acquisizione dal gestore uscente, di mezzi, impianti e dotazioni afferenti il servizio di raccolta rifiuti e spazzamento strade nell'ambito forlivese. Tutto ciò è subordinato all'avvio del processo di affidamento, che coinvolgerà ATERSIR e l'Ambito Forlivese stesso.
- Monitorare gli investimenti realizzati dal gestore per l'aggiornamento del valore di conguaglio a fine concessione, ai sensi dei contratti di affitto di ramo d'Azienda ed accordi integrativi, sottoscritti tra le parti.

Al 30/06/2016 i saldi di conto corrente bancario sono positivi, con giacenze medie in crescita rispetto al 2015. Non è più previsto, almeno a medio termine, l'utilizzo di fidi.

Nel mese di luglio 2016 sono stati liquidati la totalità dei dividendi 2015.

Visto il risultato economico del I° semestre 2016, si ipotizza per il consuntivo un risultato complessivo totalmente allineato alla previsione di Budget.